

A Cagliari oggi l'elezione del presidente dell'atletica una federazione nella bufera degli scandali e delle polemiche

Sarà battaglia fino all'ultimo voto

Si chiama assemblea elettiva della Fidal. Il linguaggio burocratico non aiuta a capire il peso dell'avvenimento. Dopo gli scandali dell'atletica oggi si apre il congresso più importante ed infuocato. Per il presidente uscente Nebiolo la minaccia viene da Berruti. Dopo la raffica di scandali e di fondi neri, i delegati dovranno scegliere il nuovo governo ed il nuovo numero uno per i prossimi quattro anni.

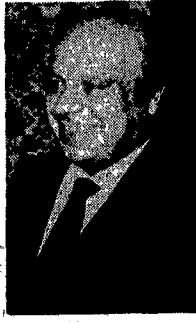
DAL NOSTRO INVIATO MARCO MAZZANTI

CAGLIARI Neppure il mito Marlowe o il raffinato Poirat sarebbero in grado di risolvere l'inescicabile mistero giallo. Non ci sono assassini, non ci sono cadaveri. Ci sono invece due presidenti ed una sola poltrona. Oggi la Federazione elegge il suo numero uno. Per la prima volta nella sua ventennale occupazione del potere Primo Nebiolo è costretto a misurarsi con un autorevole, benché naïf, interlocutore. Livio Berruti. Nome ingombrante quello del campione olimpico del '60, nome che solletica ricordi felici e immagini della famiglia in Fiat 600, i primi tv e il primo Mike, di un'Italia affannata, pronta a spiccare il grande salto verso i boom. Oggi Berruti ha perso i capelli e il fascino dell'educato professionista, ma è pronto a scendere a Roma alla testa della federazione più chiacchierata e screditata del pianeta sport. Era partito in sordina, timidamente, circondato da un pugno di fedeli amici. Oggi è un simbolo con il suo nome pulito, le sue mani immacolate. E, naturalmente, la questione morale è il suo cavallo di battaglia. Se il suo avversario fa la spola tra via Tevere e il tribunale di Piazzale Ciofalo e con i soliti pubblici della federazione si paga l'avvocato difensore, lui con un candore da scolaretto di catechismo parla di ideali, di utopia, di azzerramento di regole, di un'immagine nuova. Basterebbe questa sua comandata a conquistare la maggioranza dei delegati regionali che si sono dati convegno a Cagliari?

Oggi il voto squarerà ogni velo. Oggi i numeri faranno piangere qualcuno len, intanto, gli stati maggiori dei generali alla vigilia dello scontro campale, pronosticavano come tradizione - la vittoria. Da una parte i nebioliani puntano su una continuità nel rinnovamento sulle regioni conquistate con qualche ombra. Sul fascino del potere e sul carisma del loro capo che imperterrito ha continuato ad aggrapparsi con pernicace accanimento alla sua poltrona traballante. Dall'altra i berrutiani con spirito illuministico a coniugare Racine e il computer, il manager e gli ideali, a rispolverare «sprazzi morali» e «regole chiare, semplici e nitide».



Livio Berruti



Primo Nebiolo

elettorali (Marche), dall'altra Berruti ed i suoi alleati a recitare ogni strappo e a contare ogni numero. Carlo Venini, leader dei rappresentanti della Lombardia e per questo chiamato affettuosamente «coca», presidente della vecchia Pro Sesto azzarda una mappa «Oltre alla sicura Lombardia (33 voti), potremo contare sui 12 del Veneto, 6 del Piemonte, uno del Lazio, uno della Toscana e 2 della Campania più una serie di adesioni che non posso rendere pubbliche». Insomma un bel branco di cani scolti che nelle ultime ore è passato dall'altra parte della barricata. Totale 60 voti. Per Nebiolo li sono attendibili lo attestano su 50 60 consensi. Mancherà a questo punto una bella fetta per arrivare al totale di 173 delegati aventi diritto al voto. Saranno proprio gli incerti in pratica che avranno la responsabilità di far uscire l'atletica italiana dalle sabbie mobili degli scandali e dall'immagine deformata che si è costruita negli ultimi travagliati mesi

una marea di indecisi, una marea di schede bianche che potranno pesare in maniera determinante. Tra i due rivali (uscito melancolicamente di scena il vicepresidente Tosi) s'aggira la mina Gola Gianni Gola, ufficiale della Guardia di Finanza, potente capo dell'atletica laziale, nescio infatti a controllare un pacchetto di 15 20 delegati, il suo schieramento da una parte o dall'altra sarà così determinante. Nebiolo non spuro sarebbe in ogni caso accettato di buon grado dal fronte di Berruti. E questo, nonostante il suo nome sia rimasto coinvolto nel brutto affare Inspont Venini, regista del consenso a valanga della Lombardia, non ha dubbi. «Sono sicuro, con 75 voti vinciamo le elezioni e rimandiamo a casa Nebiolo». Arbore cantava maliziosamente «Ma la notte no'», ma le ore notturne a pochi momenti dall'apertura della convention sono state a Cagliari un intreccio di giochi sotterranei, manovre, congiure ed alleanze.

Berruti contro Nebiolo: i due schieramenti sarebbero alla pari. Decisive le schede degli incerti, le astensioni e il ruolo di Gola

Un'occasione storica per salvare l'atletica

Il tramonto disegnava sull'Olimpico ombre suggestive. Sulla pedana del salto in lungo Evangelisti saltava e la pronosticata medaglia finiva nella saccoccia dell'Italia Settembre '87. È da quel momento che l'impero di Nebiolo comincia a sfasciarsi.

Il salto truccato portò in una esplosione esponenziale, ad un accertamento di gravi responsabilità del vertice della Federazione. Per quel caso pagarono due «angeli custodi» di Nebiolo il segretario Luciano Barra ed il ci Enzo Rossi. Ma non fu un incidente di percorso. Da quel momento cominciò a venire a galla la parte saccoccia della Fidal. Il ciclone doping, nonostante le prove e le accuse, fu tramutato dal Con in una piacevole brezza. E Nebiolo riuscì a salvarsi per la seconda volta.

Ma la frana ormai lo stava per travolgere. E questa volta non si trattava di dosaggi ormonali ma di nectari pecunari. Un giro vorticoso e misterioso di milioni con una società milanese. Deliberare l'astasia, contributi, appalti, ed un'inchiesta penale. Dietro l'angolo un nuncio a giudizio per peculato e falso in atto pubblico da parte del pubblico ministero Vinca. Il brogliaccio dell'atletica italiana nell'ultimo anno e questo A Cagliari c'è un'occasione storica ed irripetibile per voltare pagina. Si debbono e si possono cambiare uomini e leggi.

Seminario sui controlli

Lista inutile e carente. Porte aperte al doping

Palermo. Parla di doping per cercare di bloccare le ramificazioni sempre più estese nel mondo dello sport. A Palermo, illustri clinici hanno dibattuto a lungo nel corso di un seminario, organizzato dal Comitato regionale siciliano della federazione di atletica leggera di Palermo, sul tema «Per un futuro senza doping».

La lista dei farmaci proibiti è inutile e carente - ha detto il docente di Pavia - Vi sono soltanto cinque sottocategorie di sostanze e occorrono parecchi anni prima che se ne possano introdurre o eliminare alcune. Nell'88, nella lista sono state inserite per le Olimpiadi di Seul sostanze ritenute pericolose nel '72. Per il professor Peter Tschene, dell'Università di Darmstadt in Germania, il doping non è necessario per le grandi prestazioni. Tutto è legato alla formulazione di una teoria generale dell'allenamento che può servire di base alle metodologie concrete delle specialità sportive.

Gianni Benzi ha soprattutto sostenuto che la strada da imboccare per combattere il diagrafe del fenomeno doping sta nella certificazione dell'accertamento che un farmaco possa essere somministrato ad un atleta esclusivamente per necessità terapeutiche. «La lista dei farmaci proibiti è inutile e carente - ha detto il docente di Pavia - Vi sono soltanto cinque sottocategorie di sostanze e occorrono parecchi anni prima che se ne possano introdurre o eliminare alcune. Nell'88, nella lista sono state inserite per le Olimpiadi di Seul sostanze ritenute pericolose nel '72. Per il professor Peter Tschene, dell'Università di Darmstadt in Germania, il doping non è necessario per le grandi prestazioni. Tutto è legato alla formulazione di una teoria generale dell'allenamento che può servire di base alle metodologie concrete delle specialità sportive».

Pallavolo Panini, missione compiuta

MODENA A Modena aspettavano un miracolo. E miracolo è stato, anche se non è sceso giù dal cielo ma è salito dalla mente e dal cuore dei giocatori della Panini. I modenesi, impegnati nel ritorno del secondo turno della Coppa Campioni, sono riusciti a rimontare il 3-0 subito a Cracovia dai polacchi dell'Hutnik, conquistando così le semifinali. «Nelle condizioni in cui eravamo era davvero difficile riuscire - ammetteva felice a fine partita capitano Bertoli - invece abbiamo fatto appello alle nostre risorse e il miracolo è saltato fuori». Come un rullo compressore, caricatissimi, i ragazzi di Velasco hanno affrontato un incontro che non ammetteva ve di uscita 59 minuti sono bastati per arricchire gli increduli ospiti. Anche i parziali testimoniano della effettiva differenza tra i due sestetti. 15-6, 15-7, 15-2. Nel primo set si è arrivati all'8-5 poi i gialloblù hanno inflitto 9 punti consecutivi grazie ad ottimi muri, ma è deciso l'incontro che non ammetteva un pareggio. Da 5-1 in proprio favore gli emiliani sono passati al 6-7 Cantagalli, del resto positivo, in questo frangente spara fuori la palla 4 volte consecutivamente favorendo la rimonta polacca e viene sostituito da Ghirelli, è il momento topico dell'incontro, ma la freddezza di Lucchetti e la padronanza di Bertoli (praticamente perfetto), insieme ad una grande difesa, trasformano la paura in felicità con un parziale di 9-0 che non ammette replica. Senza storia. L'ultimo capitolo, vissuto sulle ali dell'entusiasmo davanti a 4 mila spettatori festanti.

Basket. La Philips gioca a Roma. La febbre del derby infiamma anche Livorno

ROMA Tempo di derby anche nel basket. Nell'undicesima giornata di serie A e in programma a Livorno la sira-ciadina dei Quattro Mori tra l'Enichem di Alberto Bucci e l'Allibert di Giancarlo Sacco. Due squadre, due allenatori che rappresentano un po' l'irriverente e simpatica «nouvelle vague» della pallacanestro italiana. Un incontro d'alta classifica (l'Enichem è al secondo posto, l'Allibert al terzo) che mai come quest'anno entusiasmò il pubblico che affollò l'angusto e ormai troppo piccolo palasport della cittadina laboriosa. La lettura tecnica della partita prevede un duello tra i due tiratori scelti Addison e Alexis e tra i «muscolari» Wright e Birion sotto i tabelloni.

In cabina di regia Diana e Bonaccorsi cercheranno di arginare la supremazia fisica di Fantozzi con gli altri italiani animosi comprimari di una regia che si preannuncia di gran lusso. Arbitreranno Pallonetto e Baldi davanti a gradinate stipatissime in ogni ordine di posti con i biglietti «bruciati» da tempo e con due-tremila appassionati che premeranno fuori dai cancelli per carpire solo le urla e le sensazioni filtrate della contesa.

C'è Unibit-Mediolanum. Ancora una domenica di grande rugby a Roma

ROMA Dopo la sosta internazionale, ecco il campionato. Ancora una volta sarà Roma il campo principale. Sul terreno dell'Unibit Cus Roma scenderà il forte Mediolanum, lanciato all'inseguimento del duo Benetton e Colli Euganei. Ecco il quadro delle partite.

Sci. Oggi Tomba nello speciale Bufera-bis nella libera Mueller perde e contesta

Festa grande ieri in Austria. Dopo quasi tre anni gli austriaci sono tornati a vincere una discesa libera. Helmut Hoeflehner e Patrick Ortlieb hanno battuto gli svizzeri. Ma non è stata una gara regolare e Peter Mueller, terzo, ha avuto parole dure per la giuria che ha permesso l'effettuazione di una corsa falsa. Ancora una giornata nera per la discesa azzurra: solo Mair (10°) si salva.

SANTA CRISTINA I chianocchi di Peter Mueller non esprimono collera ma gelo. Il vecchio guerriero parla con voce pacata e accusa la giuria di incompetenza e di insensibilità. Accusa la giuria di aver rovinato e falsato la gara. Perché? Perché quando sulla «Salonge» sono scesi i migliori soffia un vento troppo forte. Lui, Peter Mueller, aveva chiesto alla giuria di abbassare il punto di partenza dopo la grande «esse» e cioè di circa 200 metri, lo spazio battuto dal vento e sul quale era salito un imbro e a mantenere una elevata velocità. Ma la giuria non l'ha ascoltato e Peter Mueller l'accusa con voce pacata e parole taglienti. Il grande discesista svizzero è stato meraviglioso - al primo rilevamento, quello ventoso, era 33° - e il suo terzo posto sembra un miracolo. È l'unico sul podio degli atleti del primo gruppo. È l'unico dunque che ha saputo resistere al vento. Gli altri sono finiti nelle retrovie, Pirmin Zurbriggen addirittura 23°, a 1° '76. La corsa sulla comoda autostrada del Sassolungo l'ha dunque vinto il vento, non Helmut Hoeflehner, sceso col numero 23 quando il vento bizzoso si era placato.

Michael Mair, sceso col numero 10, ha vissuto il bel sogno del primo podio della stagione fino alla discesa dell'austrinaco Erwin Reesch. Era terzo ed è scivolato al quarto posto. Poi è venuta giù per la pista la valanga dei fortunati che non hanno subito il tormento del vento e il bel gigante di Brunico è finito decimo in una corsa regolare ora rivedrebbe felice per il terzo posto.

La Fiat cerca piloti per i rally

La Fiat cerca piloti, se ne è parlato alla conferenza stampa tenuta ieri a Bologna dal responsabile dell'attività sportiva del gruppo Fiat-Alfa-Lancia, Cesare Fiono (nella foto), nell'ambito del «Memorial Bettega», gara di rally che concluderà oggi la rassegna del Motorshow. Alla conferenza stampa è stato presentato il prossimo campionato Fiat 1 turbo 1989. Fiono ha detto: «Noi garantiamo uno sviluppo di carriera a talenti emergenti, e ne è dimostrazione la Lancia Delta integrale di gruppo N che abbiamo destinato al ventitreenne Luca Vicario, vincitore del campionato Fiat 1 turbo di quest'anno». Con questa vettura il pilota udinese si cimenterà nel campionato italiano rally 1989 e prenderà parte anche al prossimo rally di Montecarlo.



Banditi per 5 anni dagli stadi 21 hooligans

alla polizia di fotografare i condannati per permettere un controllo all'entrata degli stadi dove giocherà la loro squadra. I 21 giovani erano stati arrestati qualche mese fa assieme ad altri 42 tifosi della stessa squadra, durante la più grossa retata della polizia inglese contro tifosi coinvolti in episodi di violenza. La polizia aveva studiato le riprese, fatte da un poliziotto in borghese, di uno scontro fra tifosi del Wolverhampton Wanderers e i rivali del Cardiff City. Identificati i partecipanti, era scattato il blitz degli arresti, sorprendendo all'alba i ragazzi nei loro letti.

Ventuno «hooligans» sono stati banditi per 5 anni dai campi di calcio di tutta l'Inghilterra da un giudice che si appresta ad applicare la stessa pena ad altri 42 tifosi violenti. Il giudice John Evans ha dato disposizione di condannare per permettere un controllo all'entrata degli stadi dove giocherà la loro squadra. I 21 giovani erano stati arrestati qualche mese fa assieme ad altri 42 tifosi della stessa squadra, durante la più grossa retata della polizia inglese contro tifosi coinvolti in episodi di violenza. La polizia aveva studiato le riprese, fatte da un poliziotto in borghese, di uno scontro fra tifosi del Wolverhampton Wanderers e i rivali del Cardiff City. Identificati i partecipanti, era scattato il blitz degli arresti, sorprendendo all'alba i ragazzi nei loro letti.

Sci di fondo In Austria vince Mogren Vanzetta ottavo

re degli azzurri è stato Giorgio Vanzetta, ottavo. Questi i piazzamenti degli altri azzurri undicesimo si è classificato Christian Sauer e rispettivamente 14° e 15° Alfred Runggaldier e Gianfranco Polvara.

Si è svolta ieri a Ramsau, in Austria, la gara di fondo sui 15 chilometri valida per la Coppa del mondo di sci nordico maschile. Lo svedese Torgny Mogren ha vinto davanti al suo connazionale Gunde Svann. Il migliore degli azzurri è stato Giorgio Vanzetta, ottavo. Questi i piazzamenti degli altri azzurri undicesimo si è classificato Christian Sauer e rispettivamente 14° e 15° Alfred Runggaldier e Gianfranco Polvara.

Mondiali 90 Si muove per prima Udine

detto che Udine, prima in Italia, ha deciso di sviluppare attraverso una società, la «Udine '90», una serie di iniziative, che per ora vede già compartecipare la Regione Friuli Venezia Giulia, il Comune, la Provincia e la Camera di Commercio. L'iniziativa più qualificante sarà una mostra dedicata ai Longobardi.

LO SPORT IN TV

14.20/15.20/16.20 Notizie sportive, 18.10 Novantenni minuto, 22.05 Domenica sportiva, 0.35 Tennis, Nabisco Master. 11.30 Sci, da Madonna di Campiglio, Slalom speciale maschile prima manche (Coppa del mondo), 13.20 Tg 2 25 sport, 15.15 Quarantacinquesimo minuto, 15.45 Tg 2 Sport Motorshow, da Bologna, Ippica, da Roma, Gp Allevatori trotto, Sci, slalom speciale maschile e femminile (sintes), 18.50 Calcio, sintesi di una partita di serie A, 20 Domenica sport. 13.30 Sci, slalom maschile seconda manche, 18.35 Domenica gol, 19.45 Sport regione, 20 Calcio, serie B, 23.05 Calcio. Retequattro, 10.30 Il grande golf, 23.30 Il grande golf Italia 1, 12.50 Grand Prix. Tgsc, 9.20 Sci, da Crans Montana, slalom speciale femminile prima manche, 11.30 Sci, slalom speciale maschile prima manche, 11.50 Sci, speciale femminile seconda manche, 13.30 Sci, speciale maschile seconda manche; 14.40 Tennis, Nabisco Masters. Odeon, 10.30 Tutto sport, 10.30 Anteprima gol, 13.30 motori, 19 Rotocalco, 24 Motor News. Telecapodistria, 10.30 Sci, da Campiglio, slalom speciale maschile prima manche, 11.30 Sport spettacolo, 13.30 Sci, speciale maschile seconda manche, 14.10, la domenica; 16.30 Calcio, Fiv Endhoven-Nacional Montevideo, Coppa Intercontinentale '88, Boxe, Holyfield-Finkton, pesi massimi, 20.20 A Tutto campo, 22.10 Calcio, da Biograd, Jugoslavia Cipro, qualificazione Mondiali, 24.30 Sci, slalom maschile (sintes). Radiouno, 15.22 Tutto il calcio minuto per minuto, 18.20 Tutto basket. Radiodue, 12.30 Anteprima sport; 14.30 Domenica sport, 15.25 Stereosport, 16.30 Domenica sport, 17.15 Stereosport. Le trasmissioni potranno subire variazioni a causa delle agitazioni proclamate dal sindacato Snater.

BREVISSIME

Tennis, Urs-Cecoslovacchia. Saranno l'Urss e la Cecoslovacchia a dar vita alla finale della «Federation Cup» femminile a Melbourne, che comprende alla Coppa Davis maschile. Mondiali 90. Il Lussemburgo per la qualificazione dei Mondiali 90 di calcio, giocherà in trasferta le partite in casa del Lussemburgo-Belgio e Lussemburgo-Portogallo a Metz, in Francia, o a Maastricht, in Olanda. Flach e Seguso eliminati. Grossa sorpresa ai Masters riservato alle otto migliori formazioni di doppio del Circuito Nabisco: gli americani Flach e Seguso, oro a Seul, sono stati eliminati. Convegno su allenatori. «La scuola allenatori di Coverciano, ieri, oggi, domani», è il tema dell'incontro dibattito organizzato per lunedì a Coverciano dal Settore tecnico e dalla Federcalcio. Calcio, rappresentativa di C. Il 14 dicembre prossimo si raduna al Centro tecnico di Coverciano la rappresentativa nazionale della Lega di serie C guidata dal tecnico federale Guglielmo Giannini.

MASTER COLNAGO. ERNESTO COLNAGO SRL - CAMBIAGO (MI) ITALY - VIA CAVOUR 19 - TEL. (02) 9506077 / 9506257 - TELEX 326461 ERCOL I - FAX 02/95067379. Dove c'è Master Colnago c'è vittoria.